

**Pubblicato il: luglio 2024**

©Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da [www.qtimes.it](http://www.qtimes.it)

Registrazione Tribunale di Frosinone N. 564/09 VG

## **Active citizenship and digital competence: a survey on the awareness of teachers and future teachers about digital citizenship**

### **Cittadinanza attiva e competenza digitale: un'indagine sulla consapevolezza di docenti e futuri docenti circa la cittadinanza digitale**

*di*

Roberta Scarano

Università degli studi di Salerno

[rscarano@unisa.it](mailto:rscarano@unisa.it)

#### **Abstract:**

The dissemination of information through the web and social networks has allows broad participation in knowledge but, often, is an uncritical and irresponsible participation (Ariemma, 2016; Buonauro & Domenici, 2020). The educational institution represents the place in which to live the first experiences of citizenship through the discovery of the other and his needs, the exercise of dialogue and the recognition of equal rights and duties for all (MIUR, 2018). With L. 92/2019 it is possible to highlight the evolution of the concept of citizenship in digital citizenship (Baganto, 2022): that underlines the key role that technologies play today (Fabbri & Soriani, 2021). Based on these premises, a questionnaire on the theme of digital citizenship was created and validated: the aim of the paper is to present an analysis of the data of survey, addressed teachers and future teachers, in order to plan meetings aimed at developing a greater awareness of the interweaving between digital competence and active citizenship.

**Keywords:** digital citizenship, digital competence, civic education, active citizenship, educational institution.

#### **Abstract:**

La capillare diffusione delle informazioni attraverso il web e i social network ha consentito un'ampia

partecipazione alla conoscenza ma, spesso, è una partecipazione acritica e deresponsabilizzata (Ariemma, 2016; Buonauro & Domenici, 2020). La scuola rappresenta il luogo in cui vivere le prime esperienze di cittadinanza attraverso la scoperta dell'altro e dei suoi bisogni, l'esercizio del dialogo e il riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti (MIUR, 2018). Nello specifico, con la Legge 92/2019 è possibile rilevare un'evoluzione del concetto di cittadinanza in cittadinanza digitale (Bagnato, 2022) che sottolinea il ruolo chiave che le tecnologie rivestono nella società odierna (Fabbri & Soriani, 2021). A partire da queste premesse teoriche, è stato creato e validato un questionario sul tema della cittadinanza digitale: scopo del contributo è quello di presentare un'analisi dei dati ottenuti dalla somministrazione, a docenti e futuri docenti, al fine di progettare degli incontri volti allo sviluppo di una maggiore consapevolezza inerente all'intreccio tra competenza digitale e cittadinanza attiva.

**Parole chiave:** cittadinanza digitale, competenza digitale, educazione civica, cittadinanza attiva, istituzione scolastica.

### 1. Introduzione

La complessità della società in cui viviamo richiede una costante capacità di cambiamento e adattamento continuo al fine di rispondere in maniera flessibile e veloce alle difficoltà della vita quotidiana. Di conseguenza, si avverte la necessità di un continuo aggiornamento (*upskill*) e riqualificazione (*reskill*) delle proprie conoscenze, abilità e competenze al fine di fronteggiare al meglio le sfide in ambito personale, sociale, lavorativo e formativo. Tale complessità fa emergere l'importanza e il ruolo cardine dei sistemi di educazione e formazione i quali, inevitabilmente, sono coinvolti in tali cambiamenti. Infatti, come sottolineato nelle Indicazioni Nazionali, la scuola, fin dalla prima infanzia, rappresenta il luogo sicuro e privilegiato in cui promuovere lo sviluppo integrale e armonico della persona oltre che vivere le prime esperienze di cittadinanza attiva (MIUR, 2018). Tale costrutto, '*cittadinanza attiva*', fa riferimento agli elementi che rimandano alla partecipazione dei cittadini alla vita civile. Infatti, l'allegato 2 del D.M. n. 139 del 22 agosto 2007, sulla base delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, declina 8 competenze chiave di cittadinanza:

- Imparare ad imparare
- Progettare
- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Risolvere problemi
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire ed interpretare l'informazione

Esse rappresentano aspetti che la scuola concorre a sviluppare in armonia con le altre agenzie educative (nella prospettiva del *lifelong e lifewide learning*) al fine di promuovere lo sviluppo integrale della persona e sostenere ciascuno nella costruzione del sé, delle relazioni con l'altro e nell'interazione con il contesto naturale e sociale. All'interno dell'istituzione scolastica, questi aspetti sono definiti con la Legge n. 92 del 20 agosto 2019 che, regolamentando l'insegnamento dell'educazione civica, afferma l'importanza di promuovere iniziative di sensibilizzazione alla

cittadinanza attiva e responsabile fin dalla scuola dell'infanzia. Inoltre, la Raccomandazione del Consiglio Europeo (2018) mette in evidenza la necessità di promuovere lo sviluppo di competenze in materia di cittadinanza al fine di rafforzare la consapevolezza dei valori comuni enunciati:

- nel trattato sull'Unione europea (2012), in cui si afferma che “l'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Questi valori sono comuni agli Stati membri in una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, dalla tolleranza, dalla giustizia, dalla solidarietà e dalla parità tra donne e uomini” (art. 2);
- nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (2000), inerenti alla dignità, alla libertà, all'uguaglianza, alla solidarietà, alla cittadinanza e alla giustizia.

Inoltre, la competenza in materia di cittadinanza viene definita come “la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità” (Commissione europea, 2018, p. 10).

In una società profondamente connotata dalle tecnologie diviene sempre più importante ed urgente interrogarsi su cosa significhi educare alla cittadinanza e, soprattutto, cosa si intenda per cittadinanza (Fabbri & Soriani, 2021). La cittadinanza, ad oggi, si è definitivamente “amplificata ‘nel’ ed ‘attraverso’ il digitale e la Rete” (Fabiano, 2020, p. 724): le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) hanno comportato una diffusione capillare delle informazioni attraverso il web e i social network, consentendo un'ampia partecipazione alla cultura e alla conoscenza ma, spesso, è “una partecipazione acritica, priva di ogni vaglio delle informazioni stesse” (Ariemma, 2016, p. 72). Traslando questa riflessione nel contesto scolastico, emerge come gli studenti siano spesso sottoposti a grandi quantità di stimoli e informazioni senza essere adeguatamente guidati nel conferire ad essi significato, trovando il nesso con i contesti di vita reale (Buonauro & Domenici, 2020). Risulta, quindi, sostanziale “porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri” (MIUR, 2018, p. 8), che allontani l'inclinazione alla deresponsabilizzazione caratteristica dell'agire dietro uno schermo indirizzando già i più piccoli ad un uso consapevole degli strumenti tecnologici al fine di prevenire i rischi del mondo virtuale. L'avanzamento e la pervasività del mondo digitale nella quotidianità di ciascuno diviene sempre più evidente: parlare oggi di cittadinanza rimanda, in modo automatico, alle dimensioni relative alla competenza digitale. Quest'ultima

presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cibersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico (Commissione europea, 2018, p. 9).

Inoltre, la Legge 92/2019 introduce l'espressione “cittadinanza digitale” andando ad inglobare, di fatto, gli elementi sia di cittadinanza attiva che della competenza digitale: si fa riferimento, quindi,

alla “capacità di ciascun individuo di impegnarsi positivamente, criticamente e con competenza negli spazi digitali con l’intento di attuare forme di partecipazione sociale rispettose dei diritti umani e della dignità mediante l’uso responsabile della tecnologia” (Bagnato, 2022, p. 20). Nonostante questa espressione sia entrata solo recentemente nell’uso italiano, al di fuori della penisola tale concetto si è evoluto nel corso degli anni (Figura 1): inizialmente la definizione di cittadinanza digitale comprendeva esclusivamente gli aspetti tecnologici, della cittadinanza digitale e le azioni volte a colmare il divario digitale; ad oggi, invece, include, anche l’impegno per la giustizia sociale, l’emancipazione, l’utilizzo di tecnologie alternative e la possibilità di creare identità collettive attraverso la rete (Ribble & Bailey, 2007; Emejulu & McGregor, 2019; Pangrazio & Sefton-Green, 2021).

Source	Definition
Ribble and Bailey, 2007 (p. 10)	“norms of appropriate, responsible behavior with regard to technology use. Digital citizenship Is a concept which helps teachers, technology leaders, and parents to understand how use technology appropriately”
International Society for Technology in Education, 2008 (p. 1)	“advocate and practice safe, legal, and responsible use of information and technology; exhibit a positive attitude toward using technology that supports collaboration, learning, and productivity; demonstrate personal responsibility for lifelong learning; exhibit leadership for digital citizenship.”
Mossberger, Tolbert, and McNeal 2008 (p. 1-2)	“those who use the internet regularly and effectively- that is, on a daily basis [ . . . ] digital citizens are those who use technology frequently, who use technology for political information to fulfill their civic duty, and who use technology at work for economic gain”
Robles, 2009 (p. 55)	“that individual, citizen or not of another community or State, who exercises all or part of his political or social rights through the Internet, independently or through his membership in a virtual community”
Ohler, 2010 (p. 187)	“I can make the topic much more accessible if I refer to digital citizenship as “character education for the Digital Age.”
Richards, 2010 (p. 518)	“practices conscientious use of technology, demonstrates responsible use of information, and maintains a good attitude for learning with technology”
Choi, 2016 (p. 565)	“4 major categories that construct digital citizenship: Ethics, Media and Information Literacy, Participation/Engagement, and Critical Resistance.”
eTwinning, 2016 (p. 11)	“Three main pillars come to mind when trying to define digital citizenship: belonging, engagement, and protection. Digital citizens belong to the digital society. They use technology to actively engage in and with society. Digital citizenship empowers people to reap the benefits of digital technology in a safe and effective way.”
Council of Europe, 2017 (p. 10)	“Digital Citizenship may be said to refer to the competent and positive engagement with digital technologies and data (creating, publishing, working, sharing, socializing, investigating, playing, communicating and learning); participating actively and responsibly (values, skills, attitudes, knowledge and critical understanding) in communities (local, national, global) at all levels (political, economic, social, cultural and intercultural); being involved in a double process of lifelong learning (in formal, informal, non-formal settings) and continuously defending human dignity and all attendant human rights”
Emejulu and McGregor, 2019 (p. 140)	“as a process by which individuals and groups committed to social justice deliberate and take action to build alternative and emancipatory technologies and technological practices”

Figura 1: Evoluzione del costrutto di “cittadinanza digitale” risultante da una revisione della letteratura (adattato da: Fernandez-Prados, Lozano-Diaz & Ainz-Galende, 2021, p.2)

Lo stretto legame tra competenza digitale e cittadinanza attiva emerge anche nel DigComp, ovvero il Quadro delle competenze digitali per i cittadini che, aggiornato attualmente nella sua versione 2.2, offre un framework comune circa gli elementi costitutivi della competenza digitale e come svilupparla al fine di suggerire riferimenti rilevanti per le politiche di sviluppo, l’apprendimento, il lavoro e la partecipazione alla società (Commissione europea, 2022). Nello specifico, la seconda area “Comunicazione e Collaborazione” prevede la capacità di “interagire, comunicare e collaborare tramite le tecnologie digitali, tenendo conto della diversità culturale e generazionale. Partecipare alla società attraverso i servizi digitali pubblici e privati e la cittadinanza attiva” (Commissione europea, 2022, p. 7). È immediato, dunque, riconoscere nella competenza digitale un aspetto trasversale oltre

che “elemento forte nella progettazione di esperienze di apprendimento in cui il discente diviene consapevole del proprio ruolo di cittadino (digitale), di attore attivo nella società locale, nazionale e globale” (Fabiano, 2020, p. 723). L’aula, infatti, attraverso la Rete e il digitale, ha la possibilità di aprirsi e connettersi al mondo, attivando accordi di collaborazione utili ad arricchire l’esperienza formativa e educativa con diversi agenti esterni, riconoscendo, quindi, valore ai percorsi di istruzione non solo formale ma anche informale e non formale. Dunque, sviluppare queste capacità già all’interno dei contesti scolastici, con studenti che vivono immersi nel web e che, quotidianamente, si imbattono nelle più svariate tematiche, ha un duplice valore: da un lato, consentire l’acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare il nuovo modo di stare al mondo che le tecnologie hanno portato con sé; dall’altro porre i giovani nella condizione di sviluppare consapevolezza circa i rischi e le sfide che l’ambiente digitale comporta (Legge 92/2019, Allegato A). Risulta, quindi, indispensabile ripensare all’istituzione scolastica nell’ottica di un “laboratorio embrionale di cittadinanza” (Fabiano, 2020, p. 721) in cui mettere in atto dei progetti comuni volti a ridurre il rischio di una partecipazione acritica e disinteressata alla vita civica e sociale. Affinché ciò accada, è necessario sviluppare consapevolezza in merito non solo al concetto di cittadinanza attiva (ormai diffuso e fatto proprio da parte di tutti i livelli sociali), ma anche della sua evoluzione in cittadinanza digitale e, quindi, della necessità di essere competenti anche digitalmente per poter esercitare in maniera attiva e consapevole la cittadinanza. La scuola e, quindi, nello specifico i docenti hanno il compito di valorizzare le potenzialità di ciascuno mirando alla formazione degli studenti con una ‘testa ben fatta’, in grado di approcciarsi in modo attivo, responsabile e critico alle informazioni e ai fatti. Tale aspetto diviene uno dei compiti urgenti delle istituzioni educative, per il quale anche la classe docente deve essere alfabetizzata (Buonauro & Domenici, 2020) in quanto migliorando la formazione iniziale e continua di educatori, formatori e insegnanti è possibile innalzare la qualità dell’offerta formativa e didattica all’interno delle istituzioni scolastiche nell’ottica dello sviluppo non solo di conoscenze e abilità, ma anche di competenze utili alla formazione di cittadini del domani capaci di agire in una società globalizzata e sempre più fluida.

## 2. Quadro metodologico

Sulla base delle premesse teoriche esposte, l’indagine si inserisce nella cornice di una ricerca esplorativa finalizzata a comprendere l’idea di “cittadinanza digitale” che i docenti hanno sviluppato, partendo dall’ipotesi che l’innalzamento della qualità della formazione iniziale e continua dei docenti possa comportare un miglioramento a cascata della qualità dell’offerta formativa e didattica delle istituzioni scolastiche. Inoltre, un tema tanto attuale e significativo come quello della cittadinanza digitale richiede lo sviluppo di tali capacità in primis da parte della classe docente al fine di poter fornire agli studenti gli stimoli giusti per lo sviluppo di competenze utili al cittadino del domani. Di conseguenza, l’indagine si pone i seguenti obiettivi:

- comprendere l’idea e la percezione dei docenti in merito al concetto di cittadinanza digitale e, quindi, all’importanza di esercitare tale capacità già all’interno del contesto scolastico;
- esplorare le attuali modalità di insegnamento dell’educazione civica e alla cittadinanza a scuola;
- promuovere, sulla base dei dati raccolti, una formazione docenti più consapevole e mirata alle esigenze e ai cambiamenti tipici dell’attuale società.

A partire da ciò, la scelta dello strumento di indagine è ricaduta su un questionario semi-strutturato

somministrato online in quanto facilmente utilizzabile per raggiungere un ampio numero di rispondenti in tempo breve. Inoltre, alcuni item sostanziali del questionario sono stati sviluppati a partire dai principali documenti normativi nazionali (D.M. 139/2007; Legge 92/2019) che esplicitano le caratteristiche della cittadinanza digitale: di conseguenza, sulla base delle risposte fornite dai docenti è possibile rispondere all'obiettivo di ricerca e comprendere quanta consapevolezza abbiano sviluppato i docenti in merito agli elementi peculiari di tale competenza.

L'indagine ha avuto inizio nel mese di febbraio 2024 e, ad oggi, è nella fase conclusiva di analisi correlazionale dei dati (Figura 2).

	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
Elaborazione del questionario					
Validazione del questionario					
Somministrazione del questionario					
Tabulazione dei dati raccolti					
Analisi descrittiva dati raccolti					
Analisi correlazionale dei dati raccolti					

Figura 2: Diagramma di Gantt inerente alle fasi dell'indagine

## 2.1 Popolazione e campionamento

La popolazione target, sulla base delle caratteristiche del questionario, è rappresentata da coloro che hanno già avuto esperienze di insegnamento in quanto gli item del questionario sono volti a indagare le esperienze non solo di formazione iniziale e continua, ma anche di attività, iniziative e progetti che si svolgono all'interno dei contesti scolastici per promuovere lo sviluppo della cittadinanza attiva e digitale, oltre che la percezione dello sviluppo di tali competenze negli studenti. Di conseguenza, emerge la necessità di coinvolgere coloro che vivono in prima persona il contesto scuola. Nello specifico, il questionario ha coinvolto una parte degli studenti e delle studentesse del Percorso di specializzazione sulle attività di sostegno. Si tratta, dunque, di un campionamento non probabilistico di convenienza (Trincherò, 2019). La scelta di coinvolgere i frequentanti di questo percorso di studi è sostenuta da alcune principali motivazioni:

- facilità di somministrazione, in quanto il gruppo di ricerca con cui si collabora, ha avuto gli incarichi di insegnamento sul laboratorio didattico TIC e, di conseguenza, ciò ha permesso di raggiungere più velocemente i destinatari sia per la validazione del questionario che, successivamente, per la sua somministrazione;
- coerenza dell'insegnamento TIC con il tema indagato nel questionario;
- idoneità rispetto al target di popolazione necessario: la maggior parte dei corsisti sono già docenti nei diversi ordini di scuola, dunque, la loro esperienza scolastica e, parallelamente, la formazione continua creano le caratteristiche necessarie per rispondere agli item del questionario.

In particolare:

- per la validazione, il questionario è stato somministrato agli studenti e alle studentesse del Percorso di specializzazione sulle attività di sostegno per la scuola dell'infanzia, nell'ambito dell'insegnamento laboratoriale "TIC, Nuove tecnologie per l'apprendimento". Da tale somministrazione sono state ottenute un totale di 57 risposte;
- per la somministrazione del questionario validato sono stati, invece, coinvolti gli studenti e le studentesse del Percorso di specializzazione sulle attività di sostegno per la scuola primaria e per la scuola secondaria di secondo grado, sempre durante il laboratorio "TIC, Nuove tecnologie per l'apprendimento". Tra i due diversi percorsi di specializzazione coinvolti, hanno dato il proprio contributo 212 rispondenti.

## **2.2 "Cittadinanza attiva e digitale": costruzione e validazione dello strumento di indagine**

Il questionario "Cittadinanza attiva e digitale" è un questionario semi-strutturato, creato e somministrato in formato digitale con l'utilizzo della piattaforma Google Form. Si compone di 18 item suddivisi in 4 sezioni:

1. "Dati anagrafici e informazioni generali", in cui si raccolgono dati utili ad inquadrare il profilo del rispondente. Quindi, oltre ad item riferiti ad età, genere e titolo di studio, sono presenti domande inerenti al grado scolastico in cui si esercita la professione docente;
2. "Formazione docente", dedicata alla formazione sul tema della cittadinanza attiva e digitale che hanno ricevuto gli insegnanti;
3. "Educazione civica e alla Cittadinanza (ECC) a scuola", in cui si ha la trasposizione della tematica all'interno del mondo scuola; si compone di 6 item volti ad indagare le modalità che, secondo i docenti, sono maggiormente idonee per l'insegnamento della disciplina all'interno delle istituzioni scolastiche;
4. "Percezione dello sviluppo della cittadinanza digitale negli studenti", volta ad indagare la percezione che hanno gli insegnanti rispetto lo sviluppo della cittadinanza digitale negli studenti.

Il questionario, preceduto da una breve presentazione in cui si specificano gli scopi dell'indagine e si assicura l'anonimato e la riservatezza dei dati raccolti, presenta 4 diverse tipologie di domande (Lisimberti, 2015), nello specifico:

- 10 domande a scelta multipla semplice, di cui 2 con risposta dicotomica che svolgono anche la funzione di domande filtro;
- 5 domande a scelta multipla composta;
- 2 domande con scala di giudizio, precisamente scala Likert con etichetta verbale; sono stati inseriti 4 passi al fine di evitare l'errore di tendenza centrale e spingere i rispondenti a sbilanciarsi verso le modalità positive o negative;
- 1 domanda con risposta aperta.

Il questionario è stato sottoposto a validazione mediante la somministrazione a un piccolo campione appartenente alla popolazione target e, quindi, al controllo dell'effettiva efficacia degli item costruiti in relazione agli obiettivi della ricerca. Nello specifico, ai fini della validazione, il questionario è stato somministrato agli studenti e alle studentesse frequentanti il Percorso di specializzazione sulle attività

di sostegno per la scuola dell'infanzia, nell'ambito dell'insegnamento "Nuove tecnologie per l'apprendimento" (TIC). Sono state registrate 57 risposte che hanno consentito una riflessione sulla struttura degli item con una modifica parziale di alcuni di essi. In particolare, le modifiche hanno riguardato i seguenti item:

- item 8, sezione 2
- item 10, sezione 3
- item 16, sezione 3

In riferimento all'item 8, è stata aggiunta una specifica rispetto all'alternativa di risposta "decision making": come si può osservare dal grafico a barre (Figura 3), essa ha registrato una percentuale esigua di risposte rispetto alle altre alternative, dunque, per assicurarsi che il rispondente sia consapevole nello scegliere o meno tale alternativa (senza essere condizionato da un'eventuale mancata comprensione), è stato aggiunto il significato del termine (Figura 4).

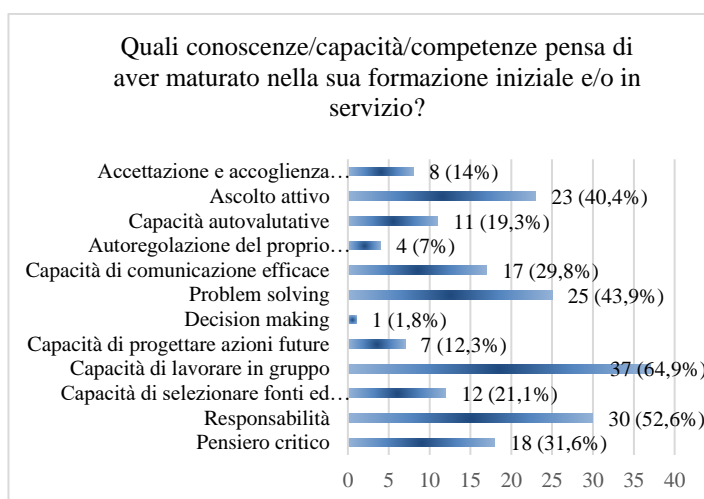


Figura 3: Item 8

Quali conoscenze/capacità/competenze pensa di aver maturato nella sua formazione iniziale e/o in servizio? \*  
 [È possibile indicare fino ad un massimo di 3 alternative]

- Pensiero critico
- Responsabilità
- Capacità di selezionare fonti ed informazioni
- Capacità di lavorare in gruppo
- Capacità di progettare azioni future
- Decision making (es. maggiore capacità di prendere decisioni)
- Problem solving
- Capacità di comunicazione efficace
- Autoregolazione del proprio apprendimento
- Capacità autovalutative
- Ascolto attivo
- Accettazione e accoglienza dell'alterità
- Altro...

Figura 4: Modifica item 8

Per quanto concerne l'item 10, "Secondo lei, chi dovrebbe occuparsi di Educazione civica e alla Cittadinanza (ECC) a scuola?", nell'opzione "altro" è stata riscontrata in maniera ricorrente la



medesima risposta, ovvero “tutti i docenti”/”insegnanti di classe” (Figura 5). Ciò ha permesso di comprendere che, in effetti, è stato commesso un errore di forma: il collegio docenti, di fatto, include sia i docenti di classe che il dirigente scolastico. Di conseguenza, è stato ritenuto opportuno inserire un’ulteriore alternativa di risposta che andasse ad includere la principale preferenza espressa dai rispondenti (Figura 6).

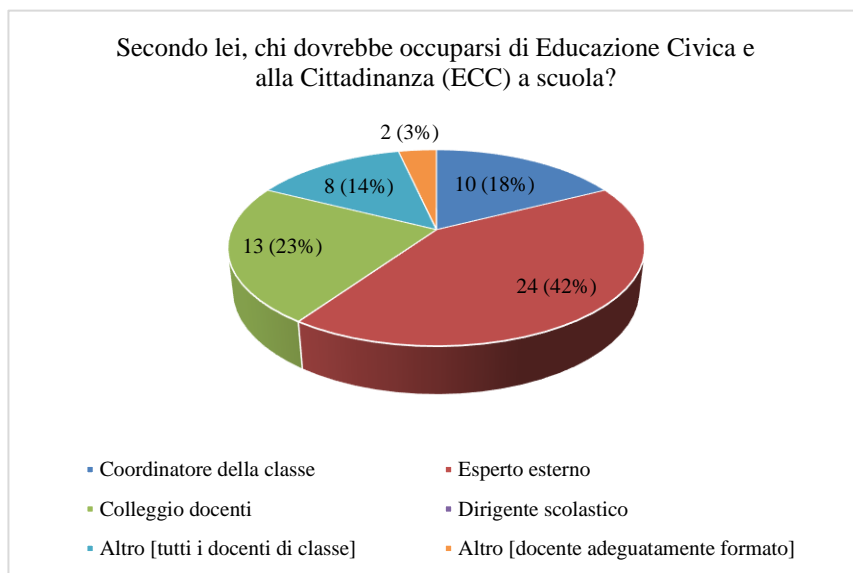


Figura 5: Item 10

Secondo lei, chi dovrebbe occuparsi di Educazione Civica e alla Cittadinanza (ECC) a scuola? \*

Coordinatore della classe

Esperto esterno

Collegio docenti

Dirigente scolastico

Tutti i docenti di classe

Altro...

Figura 6: Modifica item 10

Infine, per l’item 16 “*Secondo la sua opinione, quali sono le principali fonti di formazione sulle tematiche relative alla ‘cittadinanza attiva’ per gli studenti?*”, sono state aggiunte due alternative di risposta (Figura 8) per un duplice motivo:

- l’opzione “istituzione scolastica”, indicata dalla quasi totalità dei rispondenti (Figura 7), non fa riferimento obbligatoriamente a libri di testo e manuali, ma anche ad eventuali progetti curricolari ed extracurricolari;
- inizialmente sono state inserite solo 5 alternative di risposta; invece, considerando 7 alternative e dando la possibilità di selezionarne solo 3, si crea una maggiore distribuzione delle risposte.

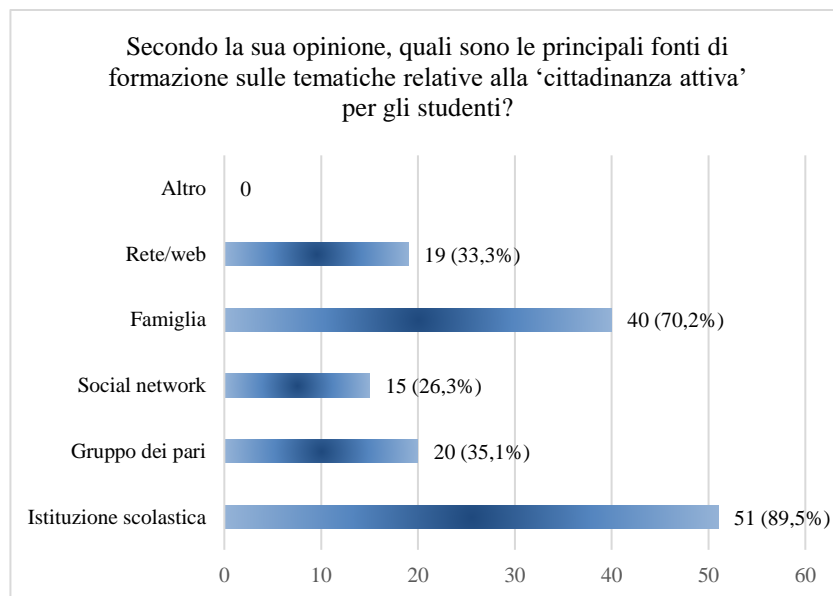


Figura 7: Item 16

Secondo la sua opinione, quali sono le principali fonti di formazione sulle tematiche relative alla "cittadinanza attiva" per gli studenti?  
**[E' possibile indicare fino ad un massimo di 3 alternative]**

- Istituzione scolastica
- Gruppo dei pari
- Social network
- Famiglia
- Rete/web
- Manuali/Libri di testo
- Quotidiani/Giornali/Riviste
- Altro...

Figura 8: Modifica item 16

Il questionario, in seguito al processo di validazione, è stato somministrato a tutti gli studenti e le studentesse del Percorso di specializzazione per le attività di sostegno su primaria e secondaria, nell'ambito dell'insegnamento laboratoriale "TIC, Nuove tecnologie per l'apprendimento".

### 3. Analisi descrittiva dei dati

La somministrazione del questionario ai corsisti del Percorso di specializzazione per le attività di sostegno per la scuola primaria e secondaria di secondo grado ha avuto un riscontro di 212 risposte. L'89,2% dei rispondenti è di genere femminile e il 47,2% dei partecipanti ha un'età compresa tra i 36 e i 45 anni.

Per quanto riguarda il titolo di studio, più della metà, il 51,9%, possiede una laurea magistrale/ciclo unico, il 33% un diploma di scuola secondaria di secondo grado, l'8% una laurea triennale, il 4,2%

un master di I livello, l'1,9% il diploma di tecnico superiore (ITS), e una percentuale residuale di 0,9% (ovvero solo 2 rispondenti), un master di II livello o dottorato di ricerca.

Dei 212 partecipanti, 166 (78,3%) hanno già avuto esperienze di insegnamento e, nello specifico, 18 nella scuola dell'infanzia, 120 nella scuola primaria, 1 nella scuola secondaria di primo grado e 27 nella scuola secondaria di secondo grado. Le domande, tuttavia, sono state analizzate in un quadro complessivo che considera la totalità dei rispondenti in quanto, in questa prima fase di analisi, non è emersa una necessità specifica di effettuare tale distinzione per ogni item analizzato.

Dopo aver inquadrato, in linea generale, il profilo dei rispondenti, si ritengono particolarmente significativi alcuni item che verranno analizzati nello specifico.

L'item 8, *“Quali conoscenze/capacità/competenze pensa di aver maturato nella sua formazione iniziale e/o in servizio?”*, è stato costruito tenendo conto di tutti gli aspetti che, sulla base della definizione presente nella Raccomandazione del Consiglio Europeo (2018), contraddistinguono la competenza di cittadinanza. Quindi, nello specifico, l'item ha lo scopo di comprendere quanti elementi che caratterizzano la piena espressione di una cittadinanza attiva, i docenti pensano di possedere.

Come mostrato nel grafico in figura 9, la distribuzione delle risposte è, tranne che per poche alternative, abbastanza omogenea. Nonostante ciò, emerge che responsabilità, capacità di lavorare in gruppo e l'ascolto attivo sono i principali aspetti che i docenti percepiscono di aver sviluppato durante il loro percorso di formazione iniziale e/o in servizio.

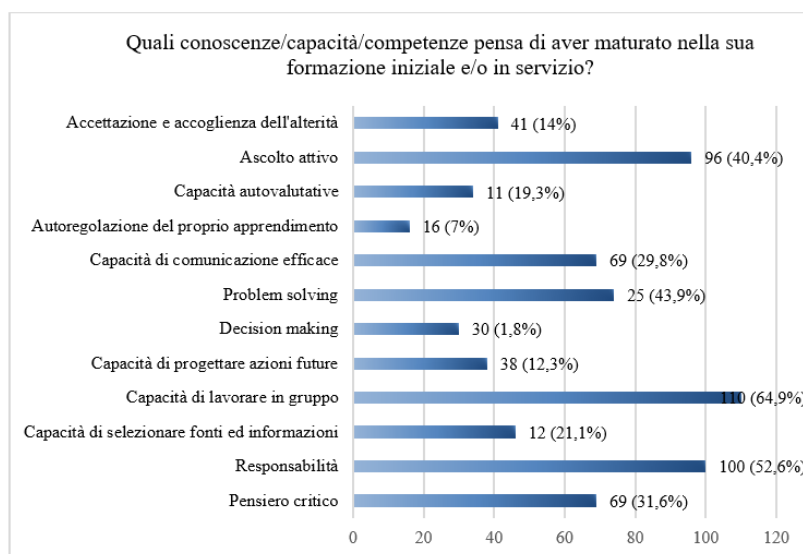


Figura 9: grafico risposte item 8

L'item 9, in cui si chiede ai docenti di esprimere quanto, secondo la loro opinione, gli aspetti elencati vanno a caratterizzare l'espressione della cittadinanza attiva e digitale, è costituito da 16 punti individuati sulla base della normativa vigente, nello specifico:

- l'allegato 2 del Decreto Ministeriale n. 139/2007, recante le competenze chiave di cittadinanza;
- la Legge 92/2019, con i rispettivi allegati e le Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica, che va a regolamentare l'inserimento dell'educazione civica in ogni ordine e grado

con i relativi obiettivi da raggiungere in tale insegnamento.

L'item ha l'obiettivo di comprendere, in modo indiretto, cosa rappresenta per i docenti la cittadinanza attiva e digitale ed è direttamente collegato all'item 18 in quanto gli aspetti considerati sono i medesimi: lo scopo, infatti, è quello di comprendere se gli elementi che i docenti ritengono essere delle caratteristiche della cittadinanza attiva e digitale, vengono poi effettivamente riscontrate negli studenti. L'item 18 (*Secondo la sua opinione ed esperienza, quanto sono presenti le seguenti caratteristiche negli studenti?*), infatti, presenta la medesima costruzione dell'item 9, con la sola modifica delle etichette verbali utilizzate che, in questo caso, saranno "Per nulla", "Poco", "Abbastanza", "Molto". Come è possibile osservare in figura 10, gli elementi che i docenti ritengono particolarmente caratterizzanti l'espressione di una piena cittadinanza attiva e digitale, non vengono poi riscontrati negli studenti. Ciò porta ad una profonda riflessione sulla necessità di sviluppare una maggiore consapevolezza circa l'importanza di introdurre in maniera sistematica e trasversale l'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole di ogni ordine e grado al fine di promuovere lo sviluppo della competenza di cittadinanza in tutti i suoi aspetti.

	Item 9: Sulla base della sua formazione ed esperienza personale, esprima quanto, secondo lei, le seguenti caratteristiche rientrano nell'espressione di una piena e cittadinanza attiva e digitale				Item 18: Secondo la sua opinione ed esperienza, quanto sono presenti le seguenti caratteristiche negli studenti?			
	Decisamente sì	Più sì che no	Più no che sì	Decisamente no	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto
Organizzare il proprio apprendimento	121	79	12	0	124	80	5	3
Elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e lavoro	133	66	12	1	108	88	10	6
Comprendere messaggi di genere e complessità diversi	123	78	10	1	106	95	7	4
Comunicare ed esprimere stati d'animo, emozioni, eventi utilizzando linguaggi e supporti diversi	126	74	9	3	108	84	14	6
Interagire attivamente in gruppo	162	45	5	0	141	44	25	2
Comprendere e rispettare la presenza di punti di vista diversi dal proprio	156	49	7	0	99	96	9	8
Gestire la conflittualità	137	61	13	1	132	61	12	7
Rispettare le regole e i limiti presenti nella vita sociale	144	57	9	2	104	84	15	9
Affrontare situazioni problematiche sfruttando le risorse a disposizione	138	65	8	1	105	88	11	8
Individuare collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi	111	88	12	1	105	92	8	7
Valutare l'attendibilità e l'utilità delle informazioni ricevute nei diversi ambiti	121	81	9	1	116	76	13	7
Conoscere la Costituzione Italiana e l'ordinamento dello Stato, Regioni, Enti Locali e delle organizzazioni internazionali e sovranazionali	122	72	15	3	123	47	32	10
Rispettare l'ambiente e utilizzare in modo responsabile e sostenibile le risorse a disposizione	158	44	7	3	101	92	12	7
Avere cura della propria salute e benessere psico-fisico	135	62	13	2	103	88	12	9
Conoscere le norme comportamentali da osservare nell'utilizzo delle tecnologie e nell'interazione negli ambienti digitali	150	54	7	1	112	72	15	10
Essere in grado di evitare, nell'utilizzo delle tecnologie digitali, rischi per la salute e minacce al proprio benessere	146	49	14	3	129	49	25	9

Figura 10: Confronto tra gli item 9 e 18

I dati rilevati nell'item 18 risultano coerenti con quanto dichiarato dai rispondenti nell'item 11

©Anicia Editore

QTimes – webmagazine

Anno XVI - n. 3, 2024

[www.qtimes.it](http://www.qtimes.it)

Doi: 10.14668/QTimes\_16370

(Nella/e scuola/e in cui ha avuto esperienza di insegnamento (come docente o tirocinante), si svolgono iniziative volte alla sensibilizzazione verso una cittadinanza attiva e responsabile?). Infatti, solo il 48,6% dei docenti ha risposto “sì”. L’item 12, unica domanda a risposta aperta del questionario, ha permesso di riflettere circa le tipologie di attività ed esperienze relative all’educazione civica e alla competenza di cittadinanza che si svolgono nei contesti scolastici. L’analisi di questo item e, quindi, la tabulazione dei risultati è avvenuta attraverso un’aggregazione delle risposte in categorie (Lisimberti, 2015): ciò ha permesso di rilevare risposte ricorrenti e, quindi, identificare le principali esperienze che i docenti associano alla cittadinanza attiva e digitale e, quindi, all’insegnamento a scuola dell’educazione civica e alla cittadinanza. Nello specifico, nella scuola del primo ciclo, si fa riferimento principalmente ad attività legate ad un uso consapevole delle tecnologie, all’educazione ambientale, il rispetto dell’ambiente, la raccolta differenziata, l’educazione stradale, l’inquinamento e la salvaguardia dell’ambiente marino. Invece, i docenti di scuole secondarie di secondo grado, fanno riferimento maggiormente ad attività legate all’Agenda 2030, alla Costituzione italiana e ai diritti/doveri dei cittadini, allo sviluppo della riflessione e senso critico, all’Erasmus inteso come esperienza di incontro dell’altro. Inoltre, i docenti hanno affermato che tali attività sono limitate a singoli progetti extracurricolari o a specifiche ricorrenze legate alle giornate mondiali. Di conseguenza, ciò crea una discontinuità nell’affrontare queste tematiche e, quindi, una frammentazione delle informazioni rendendo più complessa la creazione di un apprendimento significativo. Inoltre, alcuni aspetti presenti nelle Linee guida per l’insegnamento dell’Educazione Civica vengono completamente trascurati nella progettazione e implementazione di tali attività ed esperienze. Una differenza tra i diversi gradi scolastici, la si può riscontrare anche in merito all’item 10, ovvero chi dovrebbe occuparsi dell’insegnamento dell’Educazione Civica e alla Cittadinanza (ECC) a scuola. Nello specifico:

- l’88,9% dei docenti della scuola dell’infanzia ha affermato che tale insegnamento deve essere compito di “tutti i docenti di classe”; solo due rispondenti hanno affermato la necessità di un “esperto esterno”;
- i docenti di scuola primaria hanno indicato delle scelte più variegate; l’80% degli insegnanti ha riconosciuto l’insegnamento dell’educazione civica come una disciplina trasversale in quanto hanno affermato che essa è compito di “tutti i docenti di classe”; il 14,2% ha indicato la necessità di affidare tale disciplina ad un “esperto esterno”; il 3,3% ha indicato come figura responsabile quella del “coordinatore di classe”; lo 0,8% ha indicato il collegio docenti e un ultimo 0,8% ha affermato la necessità di un “docente specializzato in materia”;
- i docenti di scuola secondaria, invece, per il 51% hanno indicato come risposta “tutti i docenti di classe”; il 7,4% ha affermato affidato questo compito al “collegio docenti”; il 25,9% afferma la necessità di coinvolgere un “esperto esterno”; il 3,7% affida questo ruolo al “coordinatore di classe” e, infine, 11,1% ha relegato questo compito al “docente di diritto”;
- infine, coloro che non hanno esperienze di insegnamento, la quasi totalità (82,6%) ha affidato questo ruolo a “tutti i docenti di classe”; la restante parte si suddivide tra il 6,5% che affida questo compito al solo “docente di diritto”, l’8,7% richiama la necessità di un “esperto esterno” e solo il 2,2% affida questo compito al “coordinatore di classe”.

In generale, il 77,8% riconosce la trasversalità dell’insegnamento, riconoscendo il compito di affrontare le tematiche di cittadinanza a tutti i docenti di classe, indipendentemente dalla disciplina insegnata. Invece, il restante 22,2% settorializza tale insegnamento, con una particolare preferenza

per la presenza di un esperto esterno (13,7%): ciò va in contraddizione con quanto esplicitato con la Legge 92/2019 e le relative Linee guida.

Particolarmente interessante risulta anche la domanda relativa agli approcci didattici che, secondo i docenti, possono essere più efficaci per l'insegnamento dell'Educazione civica e alla cittadinanza (item 13). Come mostrato nel grafico a barre (figura 11), solo l'8,5% dei rispondenti vede nella lezione frontale una metodologia didattica idonea. Al contrario, la quasi totalità dei rispondenti, l'84,4%, individua alcune tecniche partecipative come la discussione in classe/*circle time/brainstorming/debate*; inoltre, il 67,9% ritiene che la progettazione e implementazione di attività didattiche supportate dalle tecnologie della comunicazione e dell'informazione (TIC). Questi risultati sono, in realtà, incoraggianti in quanto lo sviluppo di competenze va oltre una semplice somma di conoscenze e abilità, ma richiama anche la sfera personale di ciascun individuo. Di conseguenza, lo sviluppo e l'esercizio di competenza richiede l'attiva partecipazione del discente che, divenendo protagonista per proprio processo di apprendimento e posto di fronte a situazioni problematiche, è chiamato a mobilitare le proprie risorse interne ed esterne (Pellerey, 2004), sviluppando capacità di problem solving, decision making e pensiero critico.

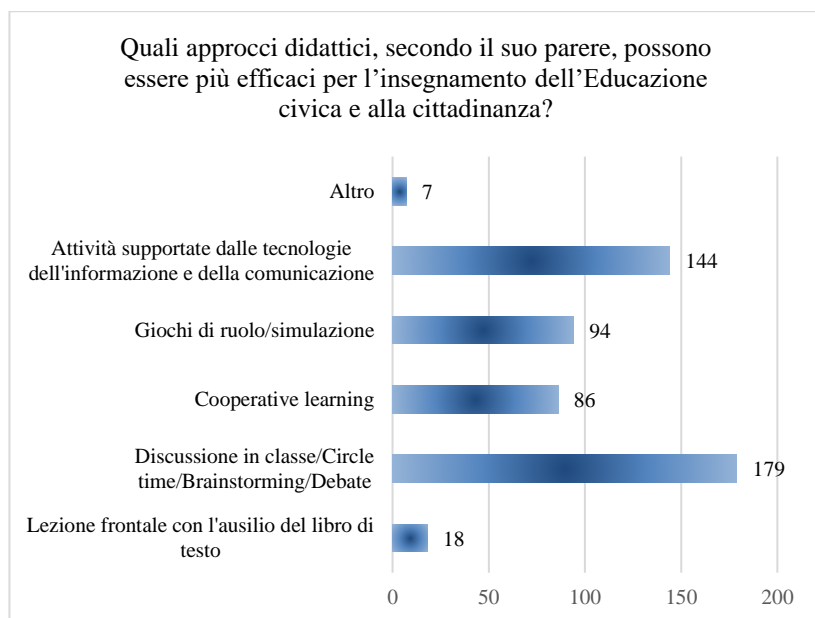


Figura 11: Item 13

Infine, poiché la cittadinanza digitale va ad inglobare le peculiarità della competenza digitale, l'item 17 si pone l'obiettivo di comprendere cosa, secondo i docenti caratterizza la competenza digitale negli studenti, spesso magari definiti competenti per il semplice essere dei "nativi digitali". Infatti, le diverse alternative di risposta rappresentano alcune conoscenze e abilità proprie della competenza digitale, declinate sulla base della definizione fornita dalla Raccomandazione del Consiglio europeo (2018) oltre che sulla base delle diverse aree individuate nel DigComp 2.2 (2022).

Sulla base delle risposte ottenute (figura 12), è possibile notare come i principali aspetti che i docenti considerano nel definire gli studenti competenti a livello digitale sono: utilizza le tecnologie per approfondire autonomamente dei contenuti e per ricercare informazioni attraverso fonti attendibili (122 risposte); sa utilizzare dispositivi e software per collaborare con amici e insegnanti

nell'elaborazione di un prodotto/contenuto multimediale (98 risposte); utilizza consapevolmente e con responsabilità i social network, senza eccederne nell'utilizzo e rispettandone la *netiquette* (90 risposte). Gli aspetti maggiormente considerati, quindi, sono relativi all'autonomia nell'utilizzo dei dispositivi digitali per lo studio e la collaborazione. Vengono, invece, maggiormente trascurati gli elementi relativi alle regole e al buon comportamento da utilizzare sul web, la creazione di prodotti multimediali e la dimestichezza o lo spirito critico nell'approcciare a tali dispositivi.

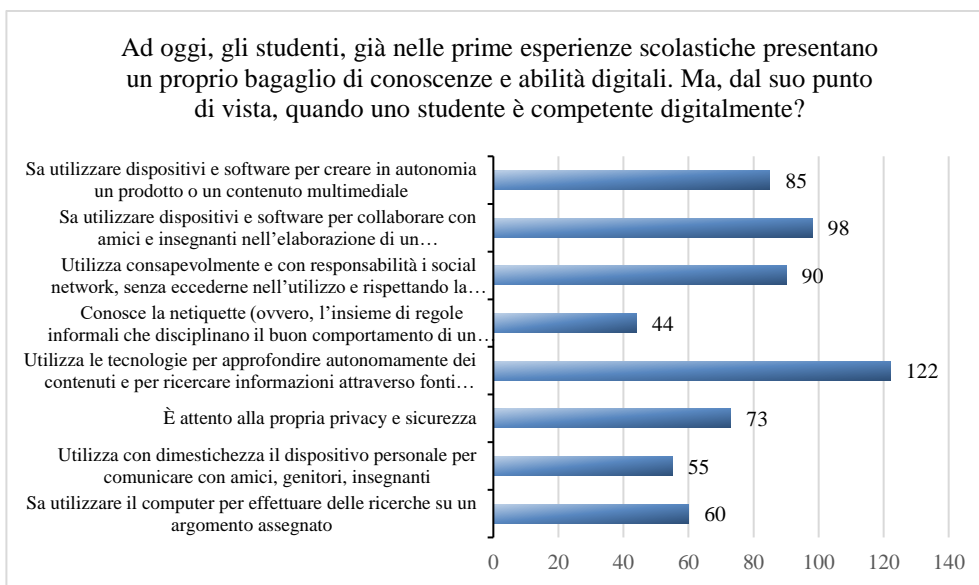


Figura 12: Item 17

A partire da questa prima analisi descrittiva dei risultati ottenuti, è in corso un'analisi correlazionale dei dati al fine di proporre un'analisi più approfondita e, sulla base di essa, progettare degli incontri di formazione e sensibilizzazione sulla tematica rivolto sia agli studenti del quarto anni di Scienze della formazione primaria (LM-85bis) nell'ambito del laboratorio didattico "Laboratorio di tecnologie didattiche", sia nel Percorso di specializzazione per le attività di sostegno su infanzia, primaria e secondaria, nell'ambito dell'insegnamento laboratoriale "TIC, Nuove tecnologie per l'apprendimento".

#### 4. Conclusioni

L'insegnamento dell'Educazione Civica e alla Cittadinanza (ECC) è, come affermato dalla legge 92/2019, trasversale a tutte le discipline in quanto "contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi, oltre che promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri" (art. 1, comma 1). Nonostante ciò, l'indagine effettuata ha mostrato come alcuni docenti delegano tale disciplina a specifiche figure specializzate oltre che in precisi momenti dell'anno scolastico, come le ricorrenze delle giornate mondiali, senza quindi creare continuità nell'affrontare tali tematiche. Inoltre, le principali iniziative di sensibilizzazione svolte all'interno dei contesti scolastici, indipendentemente dal grado considerato, fanno riferimento solo ad alcuni degli elementi che caratterizzano la competenza di cittadinanza. Di conseguenza, sulla base delle Linee guida per l'Insegnamento dell'educazione civica e alla cittadinanza, appare subito chiaro come molti degli aspetti che caratterizzano la disciplina oltre che la cittadinanza attiva e digitale, non vengono presi in considerazione nelle attività né curricolari

né extracurricolari. Di conseguenza, risulta particolarmente urgente la necessità di promuovere una maggiore consapevolezza nella classe docente, attuale e futura, al fine di aderire non solo alla normativa vigente per l'insegnamento dell'educazione civica, ma anche nell'ottica di uno sviluppo non solo di conoscenze e abilità ma anche di competenze: i docenti hanno l'importante compito di formare i futuri cittadini del domani, di privilegiare una "testa ben fatta" piuttosto che una testa riempita di nozioni che, però, non risultano significative per i discenti e la loro quotidianità. È necessario, dunque, formare la classe docente e promuovere l'aggiornamento continuo al fine di garantire la qualità dell'offerta formativa e didattica, con lo scopo di fornire agli studenti gli strumenti utili a conferire significato alle informazioni provenienti non solo dal contesto scolastico, ma anche dalla vita sociale e personale. In assenza di un collegamento al contesto di vita degli studenti, qualsiasi stimolo e apprendimento potrebbe risultare vuoto, finalizzato al solo raggiungere un obiettivo scolastico in vista di prove di profitto e valutazioni. Al contrario, per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica risulta indispensabile il coinvolgimento diretto degli studenti per consentire loro di sviluppare un proprio pensiero, la capacità di esprimere le proprie idee, i propri bisogni, di confrontarsi con gli altri attraverso una comunicazione efficace basata sul dialogo e l'ascolto attivo.

### Riferimenti bibliografici:

- Ariemma, L. (2016). Tsunami e guerre: per una educazione ad una cittadinanza planetaria. *Annali online della didattica e della formazione docente*, 8(12), 70-82.
- Bagnato, K. (2022). Educare alla cittadinanza digitale. *Pampaedia*, 19, 17-26.
- Buonauro, A., & Domenici, V. (2020). Scuola, alfabetizzazione digitale e cittadinanza attiva. Verso un'educazione alla democrazia e all'incontro con l'altro. *Sapere pedagogico e Pratiche educative*, 5, 55-65.
- Commissione europea (2018). Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. (2018/C 189/01)
- Commissione Europea (2022). *DigComp 2.2. The Digital Competence framework for citizens – With new examples of knowledge, skills and attitudes*. Publications Office of the European Union.
- Decreto Ministeriale del 22 agosto 2007, n. 139, *Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione*.  
[https://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2007/dm139\\_07.shtml](https://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2007/dm139_07.shtml)
- Emejulu, A., & McGregor, C. (2019). Towards a radical digital citizenship in digital education. *Critical Studies in Education*, 60(1), 131-147. <https://doi.org/10.1080/17508487.2016.1234494>
- Fabiano, A. (2020). Per un progetto di vita. Dalla competenza digitale alla cittadinanza digitale. *Formazione & Insegnamento*, XVIII (1), 720-728.
- Fabri, M., & Soriani, A. (2021). Le sfide della scuola in una società complessa. Educare alla cittadinanza digitale per la costruzione di una cultura della democrazia. *Pedagogia oggi*, 19(2), 54-63.
- Fernández-Prados, J.S., Lozano-Díaz, A., & Ainz-Galende, A. (2021). Measuring Digital Citizenship: A Comparative Analysis. *Informatics*, 8(18). <https://doi.org/10.3390/informatics8010018>
- Lisimberti, C. (2015). Impiegare gli strumenti di rilevazione: approfondimenti operativi. In K. Montalbetti & C. Lisimberti (Eds.). *Ricerca e professionalità educativa. Risorse e strumenti* (pp. 129-183). Pensa MultiMedia.



Legge n. 92 del 20 agosto 2019. *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*.  
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/08/21/19G00105/sg>

MIUR. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. (2018). *Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari*. <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Indicazioni+nazionali+e+nuovi+scenari/>

Pangrazio, L., & Sefton-Green, J. (2021). Digital Rights, Digital Citizenship and Digital Literacy: What's the Difference? *Journal of New Approaches in Educational Research*, 10, 15–27.  
<https://doi.org/10.7821/naer.2021.1.616>

Pellerey, M. (2004). *Le competenze individuali e il portfolio*. Firenze: La Nuova Italia.

Ribble, M., & Bailey, G. (2007). *Digital Citizenship in Schools*. Washington: ISTE.

UE (2000). Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. (2000/C 364/01)  
[https://www.europarl.europa.eu/charter/pdf/text\\_it.pdf](https://www.europarl.europa.eu/charter/pdf/text_it.pdf)

UE (2012). Trattato sull'Unione Europea. (2012/C 326/13) [https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:2bf140bf-a3f8-4ab2-b506-fd71826e6da6.0017.02/DOC\\_1&format=PDF](https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:2bf140bf-a3f8-4ab2-b506-fd71826e6da6.0017.02/DOC_1&format=PDF)